

esserlo per gli esercizi successivi ed ha già cominciato a dare i suoi frutti nel corso dell'esercizio 95, esprimendo un **incremento** delle entrate per tale causale pari ad oltre il **35%** rispetto all'esercizio precedente.

Al proposito mi fa piacere ricordare al Consiglio che il bilancio preventivo 96 già ipotizza che le entrate dell'Ente per la voce **Patrimonio in locazione** andranno a subire un ulteriore prevedibile **aumento di oltre il 70%**, ed alla data odierna posso non solo confermare tale dato ma anche esprimere la soddisfazione che lo stesso sia stato prudenzialmente sottostimato in sede di elaborazione del documento contabile "preventivo 1996".

Anche nel settore delle entrate per l'affitto di **terreni agricoli** ci si è impegnati al massimo, incrementando di oltre il **35%** gli introiti relativi all'anno precedente.

Si tratta di piccoli importi, ma mi preme evidenziarli lo stesso alla Vostra attenzione perché tanto fornisce l'esempio e la conferma dell'**intervento** e della costante attenzione in tutti i settori, anche i meno rilevanti dell'attività operativa dell'Ente.

In contemporanea a queste azioni rivolte al riequilibrio delle spese di gestione ordinaria, si è provveduto a tentare di contenere al massimo le **spese generali** e prima fra queste le spese relative al **personale** dell'Ente per una doverosa compressione dei costi fissi a mezzo di una razionalizzazione dell'organizzazione interna di tutti gli uffici e della struttura in genere, con l'integrazione degli indispensabili collegamenti con le necessità specialistiche di collaborazioni esterne.

In conseguenza siamo riusciti a contenere i costi del personale ottenendo una riduzione di circa il 7% rispetto ai dati dell'esercizio precedente, per cui per la prima volta le spese generali dell'Ente hanno mostrato una **inversione di tendenza** con un decremento di oltre il 4% rispetto all'esercizio precedente.

Anche per il processo di **informatizzazione** dell'Ente il presente esercizio rappresenta l'"anno della svolta".

Durante tale esercizio infatti sono stati raggiunti buona parte degli obiettivi che

mi ero prefissato fin dall'inizio del mio insediamento, non solo per realizzare una corretta veicolazione delle informazioni, ma anche per ottenere in conseguenza di tanto una riduzione dei costi operativi ed una semplificazione delle procedure in essere, iniziando finalmente quell'indispensabile processo di "sburocratizzazione" della struttura.

Il nostro sforzo nell'ambito della informatizzazione ha raggiunto nel 1995 i seguenti obiettivi i quali, a mio avviso, ritengo essere assolutamente rilevanti:

- attivazione in rete delle operazioni di carico e scarico del magazzino;
- si è reso operativo l'inserimento della procedura di registrazione delle fatture;
- informatizzazione delle paghe ed acquisizione delle presenze;
- informatizzazione dell'Albo Fornitori e del Cerimoniale;

- **registrazione** informatica dei **visitatori** nei saloni specializzati;
- attivazione delle pagine WEB su **Internet**
- ed altri.

Per tutto quanto detto, ritengo di poter affermare che i **risultati gestionali** possano essere considerati **soddisfacenti** e letti in una prospettiva futura di ulteriore miglioramento.

Il **risultato lordo** del bilancio consuntivo dell'Ente è pari a circa un **miliardo e mezzo** di utile, cui ovviamente vanno detratti sia l'importo degli ammortamenti (2 miliardi circa) e sia quello delle imposte (1,4 miliardi circa).

Per quanto attiene gli **ammortamenti**, in ottemperanza a quanto richiesto dal Collegio dei Revisori dei Conti, è stato effettuato l'**ammortamento pieno** per tutti i cespiti funzionanti e di nuova costruzione e conseguentemente il bilancio dell'Ente ha subito un appesantimento.

Per quanto attiene alle **imposte**, è opportuno far rilevare che il livello di imposizione ha raggiunto dei limiti quasi intollerabili per una gestione ordinaria: infatti gli importi versati per ICI (oltre 800 ML) e per **Imposta Patrimoniale** (oltre 500 ML) portano la percentuale delle sole imposte patrimoniali a carico dell'Ente ad un valore di circa il 10% del totale delle sue entrate.

Infine dobbiamo risolvere l'annoso problema del ripianamento delle perdite pregresse, come più volte raccomandatici dal Collegio dei Revisori e dal Ministero Vigilante.

All'uopo Vi propongo di ridurre tali perdite utilizzando il Contributo straordinario ex legge 67 ed ammortizzando in cinque anni la differenza relativa alla rimanenza delle perdite degli esercizi precedenti oltre quella dell'esercizio di cui stiamo approvando il bilancio.

Per cui si ha:

perdita esercizio 1986,
già parzialmente ridotta
nell'esercizio 1987

533.451.930

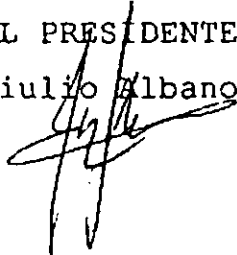
perdita esercizio 1987	602.105.709
perdita esercizio 1988	20.867.242
perdita esercizio 1989	22.414.916
perdita esercizio 1990	2.589.080.648
perdita esercizio 1991	3.943.490.070
perdita esercizio 1992	2.535.558.383
perdita esercizio 1993	2.610.203.528
perdita esercizio 1994	<u>2.258.792.923</u>
	15.115.965.349
Detratto "contributo ex legge 67"	<u>- 15.000.000.000</u>
	115.965.349
perdita esercizio 1995	<u>2.265.069.740</u>
perdite annue da ammortiz.	2.381.035.089

L'ammortamento in 5 esercizi ci porta ad una quota annua di £.476.207.018.

A fronte di tutte le suesposte considerazioni e commenti, e nonostante il bilancio dell'Ente non possa ancora esprimere un risultato positivo, non posso che essere soddisfatto per gli **obiettivi raggiunti** e per la **strada di risanamento intrapresa** con determinazione e decisione.

Spero che a fronte di tanto possano pervenire i doverosi riconoscimenti da parte degli Enti istituzionalmente a noi collegati, i quali con il loro contributo non solo finanziario, ma anche di assistenza e fiancheggiamento, devono assistere l'Ente nel suo intrapreso cammino di rivalorizzazione e rilancio di un patrimonio di grande importanza e di rara bellezza.

IL PRESIDENTE
Giulio Albano



Sede, maggio 1996

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EAMO
al 31 DICEMBRE 1995**

Il Collegio

ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio dell'EAMO al 31 dicembre 1995, redatto dagli Uffici e comunicato ai Revisori, unitamente agli allegati di dettaglio e alla relazione presidenziale sulla gestione, senza l'osservanza del termine di 30 giorni prima dalla data fissata per il Consiglio che deve discuterlo, così come previsto dall'art. 2429 del C.C.

Anomalia che si è verificata anche nei decorsi esercizi, unitamente alla circostanza di porre in discussione il bilancio a pochi giorni dalla scadenza del termine utile previsto dalle norme fiscali.

Lo stato patrimoniale evidenzia una perdita dell'esercizio di £.2.265.069.740 e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITA'	£. 76.978.337.789
PASSIVITA'	£. 9.930.029.702
- PATRIMONIO NETTO	£. 67.048.308.087
- PERDITE ESERCIZIO PRECEDENTE	£. 15.115.965.349
- CONTI IMPEGNI, RISCHI E ALTRI C/D'ORDINE	£. 2.783.650.139

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

VALORE DELLA PRODUZIONE	£. 15.853.412.458
COSTI DELLA PRODUZIONE	£. 17.651.060.250
DIFFERENZA	£. <u>-1.797.647.792</u>
DIFFERENZE:	
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	£. 224.905.752
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	£. -692.327.700
PERDITA	£. 2.265.069.740

L'esame sul bilancio è stato condotto con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio e ai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto conto della particolare natura dell'EAMO.

La rispondenza della gestione alle norme della contabilità pubblica sarà esaminata in occasione della presentazione del rendiconto finanziario che, irregolarmente, continua a non essere formulato contestualmente al bilancio d'esercizio.

L'esame ha evidenziato l'esistenza delle seguenti significative deviazioni dalle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio:

- a) - Per gli immobili iscritti nell'inventario sotto la voce "anno 86 e precedenti", al valore iniziale di £.10.450.907.135, riferito all'1/1/87, con residuo da ammortizzare di £.7.478.035.900 al 31/12/95, l'ammortamento, secondo quanto eccepito in precedente occasione, non viene effettuato tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione come prescritto dall'art. 2426 -comma 2- del C.C.

Infatti, sulla base dell'attuale aliquota dell'1,5% applicata, la vita residua attribuita ai beni risulta riferita a 48 anni circa, a fronte di un gran numero di unità che presentano uno stato conservativo mediocre o fatiscente tale da non consentire l'utilizzazione.

- b) - Ai sensi dell'art. 2426 -comma 8- del C.C. i crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione. A questo proposito, il Collegio, con verbale n. 139 del 24/5/93 e in occasione della deliberazione da parte del Consiglio del bilancio d'esercizio 1993, ha manifestato l'esigenza di procedere alla revisione contabile dei crediti scaduti da epoca remota, all'adeguamento del fondo svalutazione crediti e all'accertamento di eventuali responsabilità per i crediti divenuti inesigibili, invitando gli amministratori a farsi anche carico della esigenza di assumere idonee iniziative ex artt. 2392 e 2396 del C.C.

A distanza di 3 anni si deve registrare, secondo quanto risulta dai dati esposti nella colonna "clienti" del prospetto riportato a pag. 76 tra gli allegati al bilancio,

l'esistenza di crediti scaduti al 31/12/94 per 1.721 milioni circa, per i quali, oltre a non essere stata avviata l'azione legale di recupero, non risulta reperita attualmente presso l'Ente la necessaria documentazione che conferma l'esistenza del credito.

Per i crediti divenuti inesigibili, a causa del fallimento dei debitori intervenuto successivamente alla scadenza dei crediti stessi, non risultano avviati gli accertamenti circa l'esistenza di eventuali responsabilità.

- c) - La relazione sulla gestione non dà conto del mancato raggiungimento degli obiettivi di carattere economico contenuti nel bilancio di previsione deliberato dal Consiglio per l'esercizio 1995.

Il Collegio, inoltre, rileva l'assenza di idonee iniziative, a tutela degli interessi dell'Ente, in ordine alle rappresentate anomalie riguardanti l'omesso congelamento della retribuzione individuale di anzianità al personale dipendente e la indebita maggiorazione di diverse voci stipendiali.

In conclusione, il bilancio esaminato corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ma la valutazione del patrimonio non appare conforme, per quanto evidenziato alle lettere sub a) e b), ai criteri indicati dall'art. 2426 del C.C.

Circa la proposta di ripianare le perdite con l'utilizzo del contributo di 15 miliardi ex legge n. 67 del 1988, in luogo di procedere al risanamento della gestione, si esprime l'avviso che, trattandosi di fondi con destinazione vincolata, essi non possono essere utilizzati diversamente da quanto previsto dalla legge.

Per altre anomalie di minor rilievo riguardanti la gestione si fa rinvio ai verbali del Collegio e alle pregresse relazioni sui bilanci.

Tutto ciò premesso, il Collegio ritiene che la prosecuzione dell'iter di approvazione del bilancio richieda, relativamente ai crediti scaduti, che l'Ente fornisca dettagliati elementi che consentano una reale valutazione della loro consistenza e della

possibilità di un loro effettivo recupero e, relativamente agli immobili di non recente costruzione, che proceda alla corretta, realistica determinazione della vita residua dei cespiti in questione e alle conseguenti quote di ammortamento.

I REVISORI

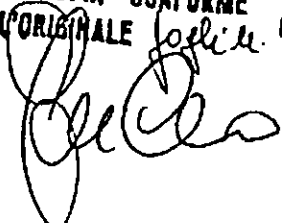
(Dott. ATTILIO MAMBELLI)

(Dott. GIOVANNI TROVATO)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

(Dott. FRANCESCO DE LEO)

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE foglio 4



PER COPIA CONFORME
ENTE AUTONOMO
MOSTRA D'OLTREMARE
E DEL LAVORO ITALIANO NEL MON.
IL PRESIDENTE
Prof. Raffaele Cercola

